## TORNATA DEL 15 MAGGIO

## PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Il deputato Berardi ha facoltà di parlare per presentare una relazione.

BERARDE, relatore. Ho l'ouore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per allocazione di fondi sul bilancio del Ministero interni per l'emigrazione italiana.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

## DOMANDA DEL DEPUTATO UGONI RIGUARDO ALLA FERROVIA DA BRESCIA A CREMONA,

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro dei lavori pubblici, leggo la domanda d'interpellanza del deputato Ugoni.

« Il deputato Ugoni desidera interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle cagioni che han fatto sin qui differire l'esecuzione dei lavori della strada ferrata che deve mettere in comunicazione diretta Brescia con Cremona. »

Il ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare. **MENABREA**, ministro pei lavori pubblici. Io sono pronto a rispondere immediatamente.

vooni. Io domando la ragione per cui codesta strada non si fa ancora. Mi vien detto che è per dissensioni sorte tra la Società privilegiata Lombardo-Veneta e quella Meridionale detta Bastogi. Ma a me pare che queste dissensioni durino già da troppo lungo tempo, e che potrebbero essere eccitati i tribunali a giudicarle prontamente.

CADOLINI. Domando la parola.

veoni. lo prego il signor ministro ad usare della sua autorità per affrettare la decisione delle questioni, affinchè le città di Brescia e di Cremona possano godere di quel vantaggio che il Parlamento ha loro accordato nel votare l'approvazione di quella strada.

CADOLINI. All'interpellanza fatta dall'onorevole Ugoni, io aggiungerei un'altra domanda al signor ministro sopra quest'oggetto medesimo. Nelle nostre provincie, in questi ultimi giorni, correva con insistenza la voce che si vada cercando da alcuni di persuadere il ministro a modificare il tracciato di quella linea in modo che la linea stessa non debba toccare Cremona.

Io son persuaso che quel tracciato essendo stato determinato per legge, il ministro non vorrà certo modificarlo; e tanto più riflettendo che nell'occasione in cui si discusse quella legge ci fu appunto una disputa particolare su questa questione, e la Camera modificò allora la proposta del Ministero. Non credo possibile che il ministro voglia oggi riproporre alla Camera quanto la Camera stessa allora respinse; perciò dal canto mio sono abbastanza tranquillo sopra questa questione. Ma per tranquillare il paese intorno alle voci che sono corse, credo molto opportuno invitare l'onorevole ministro a voler dichiarare che egli non intende punto modificare il tracciato di cui si tratta,

e nemmeno frapporre alcuna legge, la quale abbia simile intento.

MENABBEA, ministro pei lavori pubblici. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al ministro dei lavori pubblici.

MENABREA, ministro pei lavori pubblici. Rispondendo alla doppia interpellanza che mi è indirizzata, dirò anzitutto che non è intenzione del Ministero di mutare il tracciamento delle strade ferrate che furono votate dal Parlamento, ed a questo riguardo l'onorevole deputato Cadolini può essere tranquillo.

Se finora non si è potuto dar mano ai lavori per l'esecuzione di tali linee, questo proviene dalle differenze insorte tra la società delle ferrovie meridionali e la società delle ferrovie lombarde.

La Camera non ignora come la società lombarda abbia diritto di prelazione sopra le linee da Pavia a Cremona e da Cremona a Brescia, e come anche da un'altra parte la società Bastogi, che ha nel suo capitolato comprese anche queste linee, percepisca dal Governo una sovvenzione di 10 milioni per l'esecuzione delle strade ferrate che formano oggetto della sua concessione.

Ora è insorta una questione tra le due società, quella cioè di sapere se la società delle ferrovie meridionali debba dare una parte del sussidio dei 10 milioni per il tronco da Pavia a Cremona e Brescia. Su questo punto vi è grandissima contestazione, contestazione che il Ministero ha cercato di sciogliere tentando un accordo fra le due società, ma non è riuscito, per cui la questione ha dovuto essere portata davanti i tribunali.

Vi fu già sentenza del tribunale, ma siccome la sosocietà la quale si credeva lesa da questa sentenza si è appellata, è evidente che bisogna dare anche il tempo a che sia pronunziato l'altro giudizio.

Gli onorevoli preopinanti sanno che non è in potere del ministro l'accelerare il corso della giustizia, che vi sono dei termini fissati dalla legge, e che questi termini non sono in facoltà del ministro, e quindi si deve attendere l'esito della questione; ed io spero che non tarderà ad essere sciolta, poichè le discussioni cui essa diede luogo sono già assai innoltrate.

Intanto gli onorevoli preopinanti possono essere certi che, tostochè sarà sciolta la questione vertente tra le due società, sarà cura del Ministero di procurare che questi lavori sieno spinti colla massima alacrità.

CADOLINI. Ringrazio il signor ministro delle spiegazioni che mi ha date.

## DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER ISPESE INTORNO A PORTI E FARI,

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno porterebbe la discussione del progetto di legge portante sanatoria dei matrimonii contratti senza adempiere agli atti dello stato civile; ma la relazione di questo progetto non è ancora distribuita, epperciò, intanto che se ne aspetta